



# Pet Education Teoria e pratiche educative

Dott.ssa Francesca Ronchetti  
Pedagogista e Responsabile di  
Progetto, Referente di Intervento  
Coadiutore del cane, gatto,  
coniglio, asino e cavallo

---

Perché siamo qui?



«Non facciamo Pet-Therapy solo perché amiamo gli animali, ma perché con il nostro cane/gatto/coniglio /cavallo/asino (...) vogliamo aiutare le persone!»



Cos'è l'Intervento Assistito con  
Animali da compagnia, IAA?



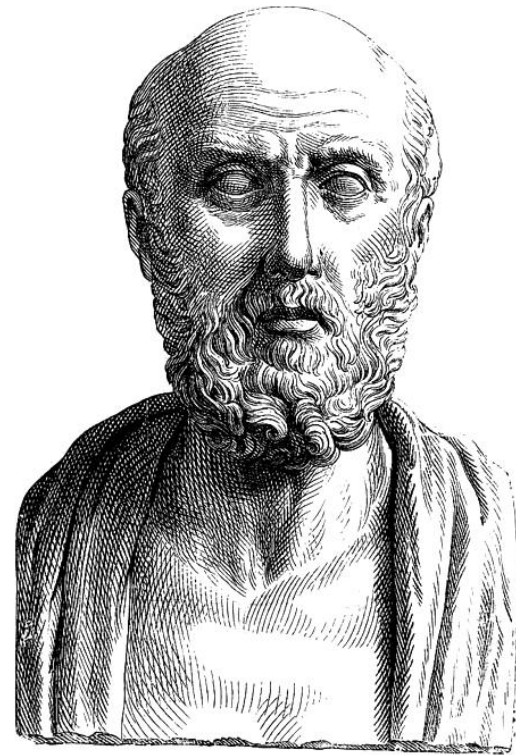
- Fin dagli inizi, l'essere umano ha dimostrato un forte vincolo con gli animali. Edward O. Wilson, biologo americano, ha elaborato la teoria della biofilia che suggerisce che gli umani hanno un'affinità innata per tutti gli esseri viventi e la natura. E non c'è da stupirsi se, riflettendo sugli effetti della compagnia di un animale sull'essere umano, che ci troviamo totalmente d'accordo con ciò che il signor Edward O. Wilson affermava nella sua teoria. Gli animali sono in grado di farci stare meglio, di aiutarci, di strapparci un sorriso e addirittura intervenire nei trattamenti clinici..

- L'Intervento Assistito con Animali da compagnia (IAA) consistono in una pratica in cui l'animale è inserito all'interno di un trattamento, con l'obiettivo diretto di promuovere il miglioramento delle funzioni fisiche, sociali, emotive e cognitive. Viene sempre guidato da un professionista della salute o dell'educazione.



# Storia degli IAA nel Mondo....

- Uno dei più antichi impieghi dell'animale come supporto ad altre terapie risale ai tempi del medico Ippocrate (460-360 a.C.), che ne consigliava la compagnia per i problemi d'insonnia e legati allo stress.





- Storicamente, invece, i primi dati scientifici circa questo tipo di attività risultano del 1792, quando lo psicologo William Tuke, presso il York Retreat Hospital (Inghilterra), incoraggiava i suoi pazienti con disturbi mentali a prendersi cura di alcuni animali perché si era accorto del grande beneficio che gli utenti ne traevano.

- Era una casa di ricovero nuova, profondamente differente da quelle già presenti; nel suo progetto erano presenti lunghi e ariosi corridoi che permettevano lunghe passeggiate.
- Divenne famoso per avere inaugurato il cosiddetto “trattamento morale” dove manette e catene erano abolite con passeggiate e manodopera agricola in ambienti tranquilli. Inoltre i pazienti venivano considerati come persone potenzialmente razionali che potevano recuperare una condotta adeguata; così gli fu permesso di indossare i propri abiti, scrivere e leggere libri ma soprattutto poter girare liberamente nei cortili dove c'erano diversi animali domestici quali conigli, falchi e gabbiani che servivano a promuovere e incoraggiare il benessere del paziente.



- Inizialmente questo nuovo approccio di William Tuke venne deriso.
- Solo con il tempo divenne famoso come modello di approccio più umano.
- Fu considerato come un grande passo avanti in quanto questi animali non fornirono soltanto piacere, bensì anche un mezzo per i pazienti per poter comunicare con un altro essere vivente e avviare la socializzazione e sentimenti benevoli.

# Primo studio documentato



- Solo nel 1859 avvenne il primo studio documentato sull'utilizzo scientifico degli animali a scopo terapeutico quando Florence Nightingale, infermiera britannica e fondatrice dell'assistenza infermieristica moderna, constatò come animali di piccola taglia potessero essere compagni eccellenti per i malati cronici.

# Agli inizi del 900'

...si collocano i primi studi specifici e le prime ricerche più approfondite in merito a questo tema, stimolati anche dalla nascita dell'etologia, grazie a Kornad Lorenz, Karl von Fish e Nikolaas Tinbergen che si dedicano all'analisi dei comportamenti degli animali. Nello stesso periodo, anche il padre della psicoanalisi Sigmund Freud si accorge dell'ausilio della presenza nel suo studio di lavoro del proprio cane, la chow-chow Jofi: è uno dei primi che fa uso dell'animale per condurre la sua azione terapeutica, come aiuto nella valutazione dei pazienti e sfruttandone l'effetto tranquillizzante.

# 1919-1942

- Nel 1919 a Washington gli animali vengono usati per la prima volta in un ospedale, per curare la depressione e i disturbi da stress post-traumatico nei feriti della Prima Grande Guerra;
- Nel 1942 un progetto simile viene portato avanti all'ospedale di New York con i reduci del Secondo conflitto mondiale.



# Nascita dell'Ippoterapia

- In quegli stessi anni, si diffonde sempre più l'utilizzo come mezzo riabilitativo dell'equitazione, i cui vantaggi sono conosciuti e raccomandati già dalla fine del 1600. A tal proposito, è degna di nota la vicenda di Lis Hartel (1952), una ragazza della Danimarca colpita all'età di 23 anni dalla poliomielite, che ne ha causato la paralisi quasi completa: grazie alla sua tenacia e al lavoro in sella del cavallo, è riuscita a riguadagnare la percezione del proprio corpo attraverso i movimenti dell'animale, e conquistare di nuovo l'indipendenza motoria e psicologica, arrivando addirittura a classificarsi seconda nella gara di dressage alle Olimpiadi di Helsinki. La sua vittoria è passata alla storia perché Lis era la prima civile a vincere in questa disciplina, al primo tentativo, era una donna, e aveva anche una forte disabilità; lo straordinario evento ha gettato le basi per la nascita della futura ippoterapia.

# Lis Hartel vincitrice di due medaglie d'argento olimpiche



# Boris Levinson

- Il 1953 è da ricordare come l'anno della nascita della moderna pet therapy: il neuropsichiatra infantile Boris Levinson, durante una seduta con un bambino affetto da autismo con il quale non riusciva ad interagire, scopre casualmente come la presenza del suo cane Jingles migliori la disponibilità a instaurare un dialogo con il terapeuta e inizia una serie di studi su questa benefica interazione.



- Nel 1961 pubblica il suo lavoro dal titolo “The dog as a co-therapist”, dove dimostra come il cane aumenti l'autostima dei pazienti, li porti a ricercare un contatto umano e ad esternare con più facilità le proprie emozioni. Lo psichiatra stesso conia il termine “pet therapy”, e per tutti questi motivi viene riconosciuto come il padre fondatore della “terapia con gli animali”.



# Il Termine Pet-Therapy

- Il termine “Pet Therapy” è una parola anglosassone dove “pet” è usato sia come sostantivo per indicare l’animale domestico sia come verbo (to pet), che significa accarezzare, coccolare, viziare.
- L’unione con la parola “therapy”, terapia, racchiude quindi un insieme di attività terapeutiche svolte con l’aiuto di animali domestici e non solo per aiutare le persone con problemi psico-fisici a migliorare e riprendersi dalla loro condizione.

# Negli Stati Uniti e in Francia

- Successivamente, soprattutto negli Stati Uniti e in Francia, si realizzano numerose esperienze simili, sia con bambini con gravi difficoltà di linguaggio e di relazione, che con adulti con disturbi mentali, nelle carceri e nei manicomi criminali. Si compiono anche nuovi studi sulla correlazione tra il rapporto con l'animale e la diminuzione dell'incidenza di alcune malattie: un esempio di ciò è il lavoro di Anderson e colleghi del 1992, che ha evidenziato una riduzione dei fattori di rischio per le patologie cardiovascolari nei pazienti proprietari di animali.

# La Delta Society

In America viene fondata "la Delta Society" (1981), la più importante associazione che si occupa dell'interazione uomo-animale e dei suoi effetti terapeutici, e che perciò diviene il punto di riferimento internazionale relativamente alle modalità di impostazione di questi interventi.



**DELTA SOCIETY®**  
*The Human - Animal Health Connection*

# La Delta Society

- La Delta Society (organizzazione nata nel 1977) definì due differenti tipi di interventi assistiti da animali, l' AAT (Animal Assisted Therapy) e l'AAA (Animal Assisted Activity); più avanti venne inserito anche l'acronimo AAE (Animal Assisted Education)

# La Zooantropologia

- Verso la fine degli anni '80 e inizio anni '90, inizia a svilupparsi la zooantropologia, una nuova disciplina che studia la relazione uomo-animale, e proprio all'interno di tale cornice innovativa continua a svilupparsi la pet therapy.



# In Italia

L'Italia si affaccia ufficialmente a questa tematica con due convegni tenutisi entrambi a Milano: uno nel 1987, "Il ruolo degli animali nella società odierna", e uno internazionale nel 1991, "Antropologia di una passione", incentrato a sottolineare la funzione terapeutica degli animali nella vita in generale e non solo nei progetti psichiatrici.



# C.R.E.I

In quegli stessi anni viene istituito il C.R.E.I. (Centro di ricerca Etologica Interdisciplinare per lo studio del rapporto uomo-animale da compagnia) che unisce studiosi di varie discipline inerenti alla salute umana e animale, all'ambiente e al comportamento.



# «Carta Modena»

Considerando il crescente interesse riguardo questi argomenti, nel 2002 nasce la “Carta Modena “, frutto di un tavolo di lavoro svolto nell’omonima città, al quale partecipano tutti coloro che, a vario titolo, si sono occupati negli ultimi anni di pet therapy e zooantropologia. Il progetto ottiene il patrocinio del Ministero della Salute, della Federazione Nazionale Ordine dei Medici Veterinari (FNOVI) e di altre importanti organizzazioni, e porta alla realizzazione di una carta di valori e di principi che regolano gli interventi con gli animali all’interno di requisiti posti a tutela del fruitore, del benessere animale e della salvaguardia del registro relazionale.

# Il 28 febbraio 2003

- Una tappa fondamentale per l'Italia è il 28 febbraio 2003, quando la pet therapy viene riconosciuta come cura ufficiale dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.



# Il Ruolo dell'Animale

Tale decreto, proposto a seguito dell'Accordo Stato-Regioni del 6 febbraio 2003, sancisce per la prima volta nel nostro Paese il ruolo affettivo che l'animale può avere per una persona, nonché la valenza terapeutica degli animali da compagnia



# Le Linee Guida Nazionali

Nel 2009 il Ministero della Salute istituisce il “Centro di referenza nazionale per gli interventi assistiti con gli animali” e porta avanti un intenso lavoro conclusosi il 25 marzo del 2015 con l’approvazione delle Linee Guida Nazionali, recepite da tutte le Regioni e dalle Province autonome: si viene a creare così un’importante omogeneità normativa nel campo degli IAA su tutto il territorio italiano.

# In Italia



- Il 25 marzo 2015 la Conferenza Stato Regioni ha approvato l'Accordo e le Linee Guida in materia di interventi assistiti con gli animali in materia di interventi assistiti con gli animali che stabiliscono gli standard minimi per il loro svolgimento e definiscono regole omogenee sul territorio nazionale

# Quali Interventi?

- TAA
- EAA
- AAA



## Cosa sono le A.A.A.

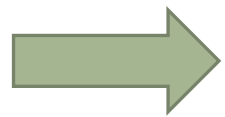
- LE ATTIVITÀ ASSISTITE SONO INTERVENTI DI TIPO LUDICO- RICREATIVO-CULTURALE-DIDATTICO
- A CARATTERE OCCASIONALE
- NELLE AAA LA RELAZIONE CON L'ANIMALE COSTITUISCE FONTE DI CONOSCENZA, DI STIMOLI SENSORIALI ED EMOZIONALI
- POSSONO ESSERE PROPEDEUTICHE ALL'EAA O ALLE TAA

# Possono essere rivolte al singolo e/o ad un gruppo di individui

- ANZIANI
- SOGGETTI CON DISABILITÀ INTELLETTIVA E /O FISICA
- ALUNNI NEL CONTESTO SCOLASTICO
- MINORI OSPITATI IN COMUNITÀ



# Chi le fa



## EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

- composta da diverse figure professionali, sanitarie e non, e operatori che concorrono alla progettazione e alla realizzazione dell'intervento, ognuno per le proprie competenze, lavorando in stretta collaborazione.

# Per le A.A.A. le figure professionali e gli operatori coinvolti sono:

- Medico veterinario esperto in IAA: collabora con il responsabile di progetto, o dell'attività in caso di AAA, nella scelta della specie animale e della coppia coadiutore – animale valuta i requisiti sanitari e comportamentali dell'animale impiegato e indirizza alla corretta gestione dello stesso assumendone la responsabilità.



- Coadiutore dell'animale: prende in carico l'animale durante le sedute. In tali fasi assume la responsabilità della corretta gestione dell'animale ai fini dell'interazione e provvede a monitorarne lo stato di salute e di benessere, secondo i criteri stabiliti dal medico veterinario al quale riferisce eventuali sintomi di malattia o di disturbi del comportamento. Il coadiutore dell'animale è in possesso di comprovata esperienza nella gestione delle specie animali impiegate negli IAA.
- Responsabile di Attività: organizza e coordina le attività. Il ruolo di responsabile nelle AAA può essere ricoperto da figure professionali e operatori con esperienza e competenza in relazione agli obiettivi dell'attività stessa.

# DOVE

- Gli IAA possono essere erogati sia presso Centri specializzati che presso altre strutture pubbliche o private che, oltre ad essere in regola con tutte le norme vigenti (amministrative, edilizie, sanitarie, ecc.), rispondono a requisiti strutturali e gestionali correlati alla tipologia di intervento erogato e alla specie animale impiegata





- Inoltre, requisiti specifici sono richiesti in relazione alla presenza di animali residenziali e al loro numero.

# Dove possono essere erogati gli IAA?

- Centri specializzati



- I centri specializzati sono strutture in possesso di un nulla osta, rilasciato dalle autorità sanitarie territorialmente competenti in conformità alla normativa vigente, per l'erogazione di IAA sulla base dei requisiti previsti dalle presenti Linee Guida.

In relazione alla presenza degli animali, si distinguono in:

- Centri specializzati con animali residenziali
- Centri specializzati con animali non residenziali



# DOVE POSSONO ESSERE EROGATI GLI IAA?

- CENTRI NON SPECIALIZZATI

Tali strutture possono essere di tipo:

- sanitario (ospedali, poliambulatori, studi professionali, ecc.),
- sociale e socio-sanitario residenziale e diurno (case di riposo, istituti di accoglienza per minori, case famiglia, istituti di pena),
- educativo (istituti scolastici, centri educativi, ecc.),
- ricreativo (maneggi, aziende agricole ecc.).

# SETTING VARIABLE

- Recinti (confini interni ed esterni)

## **Aree outdoor**

- altri recinti e altri animali
- aree non recintate/definite con animali liberi



# Aree indoor



- Strutturabili e con materiali vari

# IL SETTING COS'È?

- Il termine setting deriva dall'inglese "to set" che significa delimitare, racchiudere ma costituisce anche un sostantivo con il significato di cornice.
- Il termine nasce nella psicologia ecologica di Roger Barker (1968) e definisce il contesto entro cui avviene un evento sociale.

## Casa di Riposo (Progetto Emozioni)



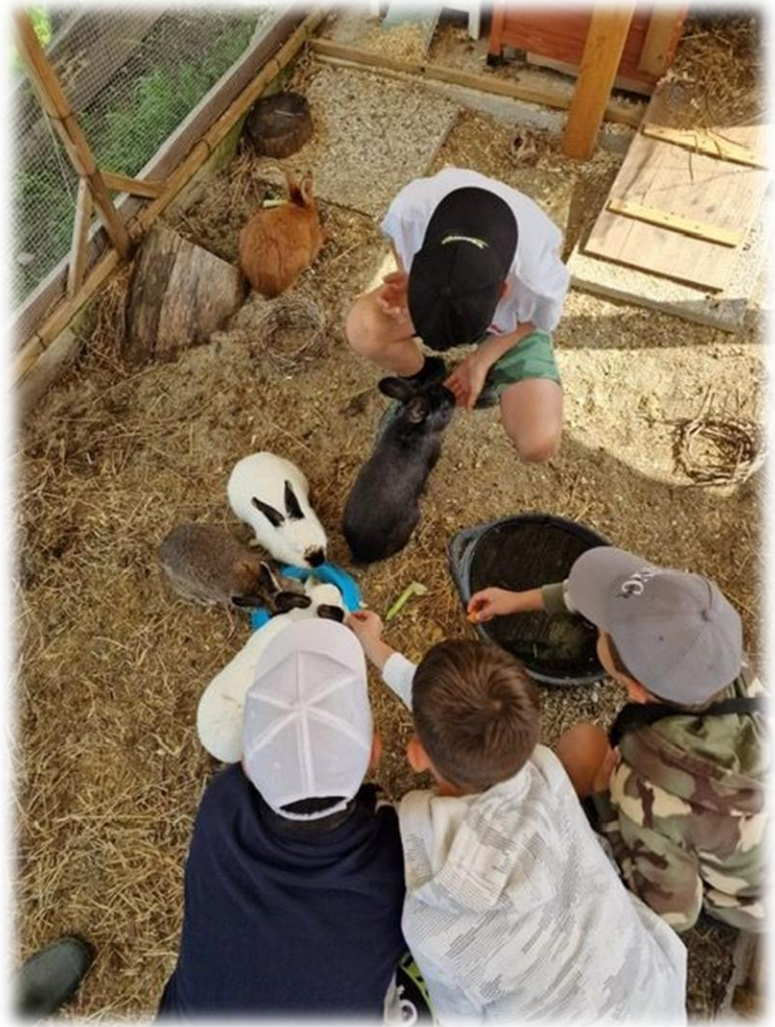
## Palestra (Progetto inclusione)



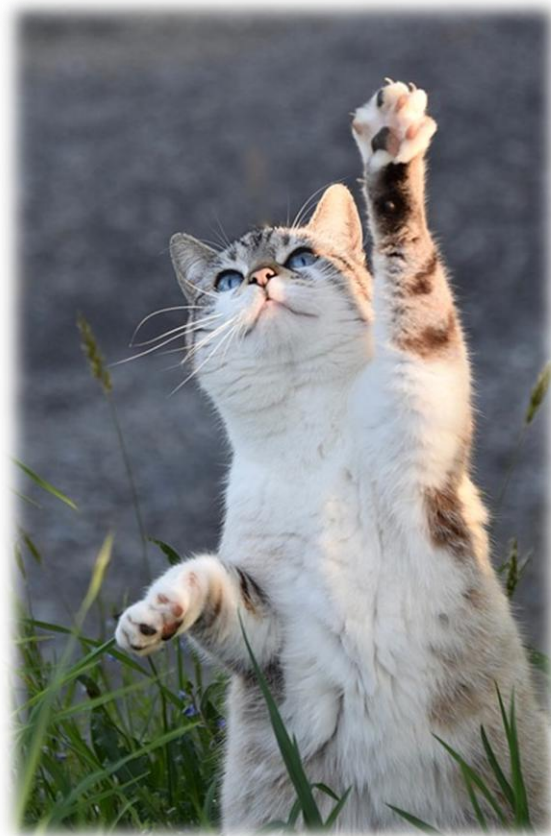
# COME PIANIFICARE

- 1. Definire il programma di ATTIVITA' o del PROGETTO
- 2. Costituire l'EQUIPE multidisciplinare
- 3. Realizzare l'attività o il progetto
- 4. Relazione conclusiva

Sede  
associazione  
(Progetto di  
Pet Education)



# SCELTA DEL COMPAGNO DI LAVORO QUALE SPECIE?



# Alcuni dei membri del nostro team a quattro zampe

## Arturo



Sono un asino  
romagnolo  
Ho 6 anni  
Sono un po' timido  
all'inizio

tenerone

mi piacciono le coccole

amo giocare

amo le carote e i  
grattini

lll

## Beatrice



Sono un'asina  
Ho 9 anni  
Mi sto abilitando agli  
interventi assistiti

dolce

empatica

risoluta

amo le coccole e le  
richiedo con sonori ragli

lll

# Carlo



Sono un chihuahua  
Ho sei anni  
Sono un tenerone  
Mi piace fare pisolini

empatico

dolce

morbido

ladro di

crocchette

lll

# Emily



Sono un Labrador  
Retriver  
Ho 10 anni  
Le palline sono la mia  
passione

empatica

giocosa

energica

Campionessa di tuffi e  
basket

lll

# Guendalina



Sono un coniglio di  
razza californiana

Ho 1 anno

Non sto mai ferma

curiosa

mi piacciono le coccole

amo giocare

adoro i radicchi e i  
finocchi

lll

# SPLASH



Sono un Gipsy  
Vanner

Ho 15 anni

Mi piace rubare le  
carote

buffo

allegro

affettuoso

Amo rotolarmi nel  
fango

lll

# Shira



Sono un pastore  
australiano

Ho sei anni

Mi piace giocare con  
la palla

empatica

delicata

morbidoso

perennemente a dieta perché  
sono una golosona di  
crocchette

lll

# Phil



Sono un golden  
retriever

Ho 7 anni

Sono un gironzalone

curioso

golosone

affettuoso

empatico

lll

# OPHELIA



Sono un ragdoll  
Ho 5 anni  
Adoro i grattini sulla  
schiena

dolce

delicata

affettuosa

dispenso fusa e

bacini

lll

# Camomilla



Sono un ragdoll  
Ho 1 anno  
Non sto mai ferma

morbida

dinamica

coccolona

amo esplorare e  
mangiare

lll

# Miura



Sono una Person  
russell Terrier

Ho 5 anni

Non riesco a stare  
ferma

simpatica

faccio facce buffe

coccolosa

sono una ladra  
di calzini

lll

# Isotta



Sono un'asina

Ho 32 anni

Ho un raglio sonoro

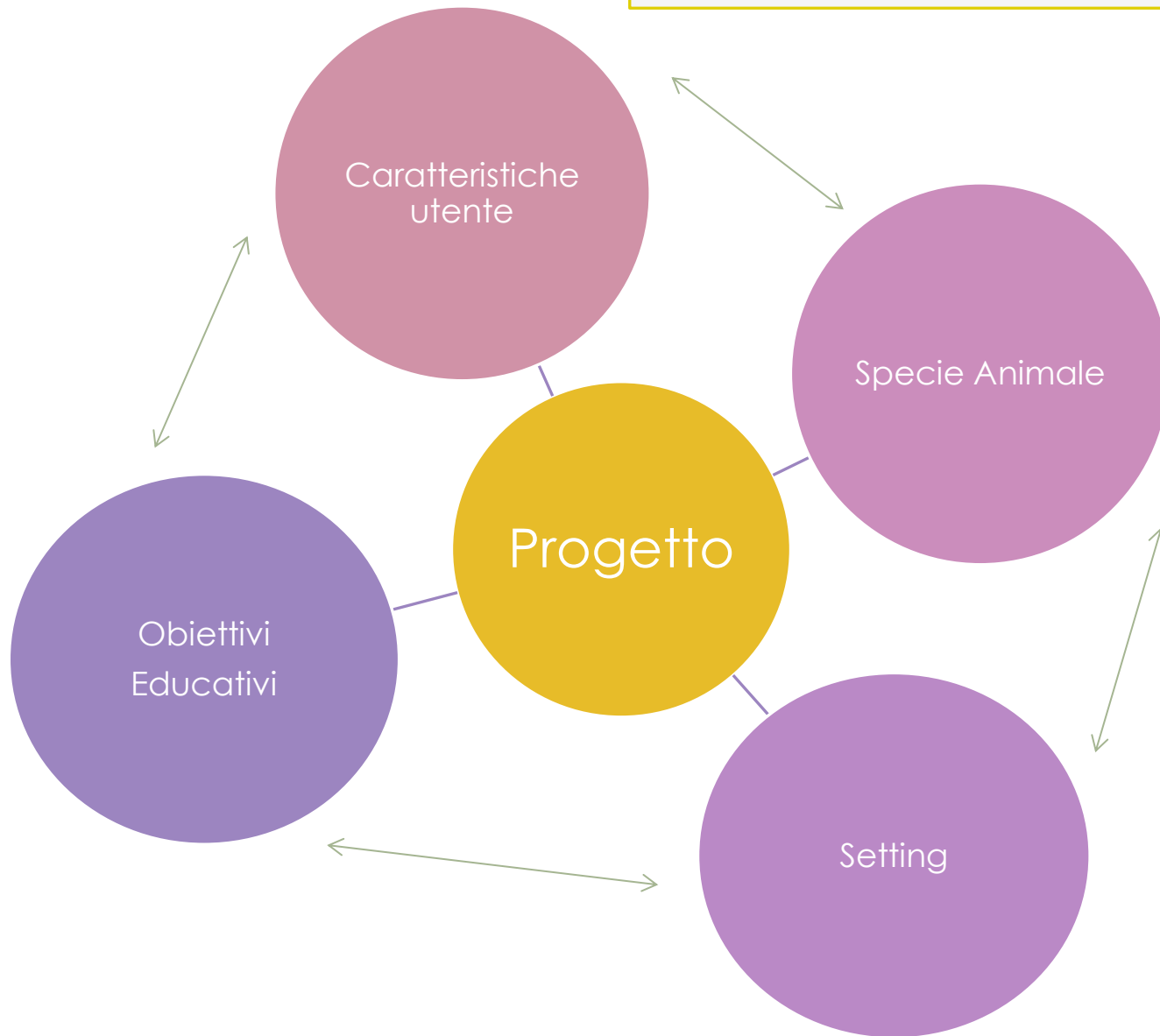
sono una grande  
curiosona

allegra

adoro i bambini

Gioco con tutto quello  
che trovo

lll



# LE CARATTERISTICHE DEGLI UTENTI



# ETÀ EVOLUTIVA BENEFICI

Nei bambini in particolare si è osservato come la presenza di un animale può diminuire:

- lo stress,
- l'ansia,
- la paura,
- la noia e il dolore, determinati dalle condizioni di salute e dalle situazioni derivanti dal ricovero (lontananza da familiari, dalla casa, dalle amicizie, dalle abitudini).

- Può facilitare e velocizzare la guarigione dopo una grave malattia.
- Può modificare il comportamento, suscitando un senso di responsabilità e aumentando le capacità del bambino a partecipare al trattamento terapeutico, conducendolo al raggiungimento degli obiettivi prefissati.



# ETÀ EVOLUTIVA BENEFICI NELLA DISABILITÀ



- Migliora il contatto con il reale, soprattutto attraverso il potenziamento del tatto,
- Migliora il tono muscolare (permettere l'apertura delle mani chiuse a pugno attraverso il contatto l'animale),
- Educa alla sensibilità attraverso l'affettività nel rapporto con l'animale,
- Allenta la spasticità (accarezzando il mantello dell'animale),
- Allenta alcune tensioni,
- Potenzia il substrato affettivo,
- Riduce alcuni comportamenti problematici,
- Ecc...

INTENZIONALITA'

# Perché progettare ?

- Per non improvvisare e per non cadere nella casualità
- Per stabilire delle priorità e guidare la nostra azione
- Per raccordare le azioni con gli obiettivi
- Per poter poi osservare e valutare (auto-valutare)

# PRINCIPI DI BASE

## INTENZIONALITA'

- Niente deve essere casuale

## CONTESTUALIZZAZIONE

- Bisogna tener conto degli utenti e dei luoghi che abbiamo davanti

## METODICITA'

- Ci vuole un metodo ben definito, una sequenzialità, delle tappe logiche da seguire

## FLESSIBILITA'

- E' come se fosse un'ipotesi, da dover sempre revisionare e controllare

# QUINDI PROGETTARE PRESUPPONE:

**APERTURA:** rispetto per il desiderio dell'altro di  
**CAMBIARE**

**PERFETTIBILITA':** ogni progetto è migliorabile

**CONCRETEZZA:** ogni progetto deve avere  
obiettivi visibili e deve essere ancorato alla  
realtà, con tutti i suoi vincoli (anche economici)  
e le sue risorse

# COS'E' la progettazione?

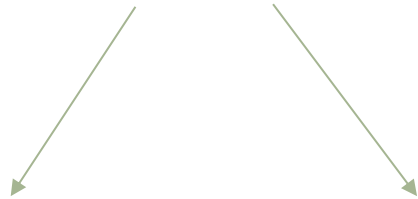
- Momento **PRECEDENTE** al percorso
- **Funzione**: anticipare il processo che si intende realizzare, **ma** anche di orientamento verso l'azione
- Punto di partenza, **ma** non solo...



F  
L  
E  
S  
S  
I  
B  
I  
L  
I  
T  
A

# Variabili nel processo

## UTENTI



Aspetti cognitivi  
(es. capacità di comprendere, disabilità...)

Aspetti motivazionali ed emotivi  
(es. motivazione ad incontrarci, emozioni provate...)

## OPERATORE



## CONTESTO



Risorse umane e materiali, clima, sensibilità al tema

# LE CARATTERISTICHE DEGLI UTENTI

- RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI



# METODOLOGIA

- CONCRETAMENTE LE A.A.A. COSA SONO?
- COME CI COINVOLGONO?



# RELAZIONE E CONSAPEVOLEZZA

- Esperienze di contatto e di incontro



# CREATIVITA'

- Laboratori pratici (manuali, creativi, espressivi)





Alice

QUESTA CUCCIA È STATA DECORATA E  
DONATA DAI BAMBINI DELLA SCUOLA  
DELL'INFANZIA G. VERDI di BUSSETO



# CONOSCENZA

- Laboratori di conoscenza (cognitivo sensoriali)





# Schema di un'attività



# Preparazione

DEFINIZIONE SPAZI-  
ALLESTIMENTO-  
RECUPERO  
MATERIALE



# Accoglienza

- Saluti, presentazione attività, regole, orari



# Svolgimento

- Fase dell'attività
- Continuo monitoraggio



# Chiusura

- Recupero feedback
- Saluti



# Verifica

- Verifica in equipe
- Analisi del feedback



# Tre livelli di attività



- Si definiscono tre livelli di attività di pet-relationship che possono essere applicate ad un progetto singolarmente o come percorso di graduale avvicinamento all'animale

# Le tre attività prevedono:

- 1) attività referenziale in cui si prende l'animale come soggetto dell'attenzione senza effettivamente coinvolgerlo fisicamente



- 2) attività osservative nelle quali l'animale è presente ma non si ha ancora un'interazione diretta con esso e l'attività si limita alla sua osservazione



- 3) attività di interazione cioè il vero e proprio incontro e la relazione con l'animale





In quest'ultimo ambito le attività che possono essere messe in atto sono le seguenti:

- l'approccio (modalità di relazionarsi col pet)
- il contatto (relazione tattile)
- relazione epimeletica (grooming, accudimento, affettivo)
- interazione mimetica (imparare a muoversi in concerto con l'animale)

## E ancora...

- l'approccio e la conoscenza, anche tramite un libro
- il gioco o il dialogo (comunicazione, autocontrollo)
- la cura (accudimento, miglioramento dell'autostima, affettività, etc.)
- la centripetazione (diventare fulcro d'interesse per l'animale)
- richiedere performances all'animale, dare comandi, etc.
- collaborazione con l'animale in qualche attività (cognitiva, motoria, ludica, etc.)

Grazie per l'attenzione

